

RELAZIONE INTEGRATIVA A SEGUITO DEL GIUDIZIO DEL COMITATO N° 3507 DEL 23/09/2021

Oggetto: Realizzazione di un impianto turistico sportivo destinato a crossodromo con annessi servizi di supporto, in località San Biagio

Ditta Proponente: MASTRODDI ANTONIO

Comune di Intervento: Magliano dei Marsi

Tipo procedimento: Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

GIUDIZIO DI RINVIO DEL COMITATO SUDDIVISO PER PUNTI:

1. *Indicare quali procedure saranno attuate per la verifica della potenza acustica dei veicoli ammessi al circuito e come si effettuerà il monitoraggio acustico post operam ai sensi dell'art. 5 del DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 3 aprile 2001 , n. 304. Valutare l'impatto acustico, considerando in particolare il recettore R2, dovuto **all'effetto cumulo** per la presenza contemporanea del kartodromo;*

In merito al punto 1 di giudizio del Comitato si rimette una relazione integrativa a firma dell'esperto di acustica P.I. Sandro Spadafora (Allegato-1-)

2. *Relazionare sulla conformità del progetto rispetto ai dettami dell'art. 80 della L.R. 18/83 e ss.mm.ii., vista la presenza del fiume Imele Salto;*

In merito al punto 2 di giudizio del Comitato si rimettono gli elaborati grafici (Allegato-2- Tav.08), dai quali si evince che la distanza del Fiume Imele Salto, rispetto ai manufatti da realizzare all'interno del Crossodromo è superiore a mt. 150, si precisa inoltre che all'interno di tale fascia di rispetto, ricade esclusivamente una parte della recinzione che sarà realizzata con paletti e rete plastificata di colore verde.

3. *Fornire un progetto di dettaglio delle aree che saranno impermeabilizzate, dell'impianto di trattamento delle acque di prima e seconda pioggia, dell'impianto di bagnatura per l'abbattimento delle emissioni diffuse con indicazione delle misure da attuare in caso di sversamento accidentale di olii o combustibili, in particolare nell'area di gara, per impedire la contaminazione delle matrici ambientali;*

In merito al punto 3 di giudizio del Comitato si precisa quanto segue:

- Si rimette un elaborato grafico che indica la zona impermeabilizzata (Allegato-3- Tav.09), con i sistemi di impermeabilizzazione adottati, si precisa che tale zona è limitata ad un'area di circa mq. 40,00, adiacente al magazzino ed è destinata al "Lavaggio delle moto", l'impermeabilizzazione prevista si compone di un doppio strato di mapelastich con rete in polistirene, una pavimentazione in gress per esterni, tutta la piazzola è circondata da una canaletta di raccolta delle acque che verranno convogliate all'interno di una fossa a tenuta stagna.

Lo smaltimento dei liquami avverrà attraverso una ditta specializzata, nella fattispecie la “Brill Marsica” con la quale è già stato stipulato un contratto preliminare (Allegato -4-). E’ prevista la stretta osservanza della normativa vigente con conferimento in idonee vasche/serbatoi chiusi, con svuotamento periodico e successivo conferimento in idoneo impianto di riciclo;

- Sia l’area di parcheggio che la stessa pista da motocross sono in terra naturale, pertanto non è previsto alcun sistema di trattamento delle acque di prima e seconda pioggia;
- In caso di sversamento accidentale di olii e/o benzina durante le gare o gli allenamenti, è prevista la presenza di un addetto il quale ha il compito di rimuovere immediatamente il terreno contaminato, stoccarlo all’interno di appositi contenitori in PVC, che saranno forniti dalla ditta autorizzata che effettuerà lo smaltimento nei modi e nei tempi previsti dalle norme;
- Come conseguenza di quanto appena illustrato, anche in riferimento agli accorgimenti relativi alle prescrizioni per la prevenzione del pericolo di percolazione nel sottosuolo di inquinanti, il tecnico dichiara che è possibile escludere qualunque tipo di impatto per il sottosuolo. Inoltre, in considerazione della rilevanza molto modesta dei fabbricati e manufatti in progetto, ed i relativi carichi concentrati, gli interventi in progetto non presentano particolari incidenze negative sul fattore ambientale esaminato.

4. *Chiarire quale falda sarà utilizzata per l’approvvigionamento idrico e, qualora si tratti della falda superficiale, fornire la documentazione tecnica che dia evidenza delle caratteristiche della stessa, stante il fatto che sarà interessata dalla realizzazione del pozzo per l’abbattimento delle emissioni diffuse, anche in relazione a quanto dichiarato con nota acquisita in atti con n. 167088 del 20/07/2021.*

“L’assetto idrogeologico dell’area vede la presenza della falda carbonatica del complesso idrogeologico calcareo caratterizzata da una profondità notevole, superiore a 100 m dal p.c., e da una falda appartenente al “Complesso colluviale alluvionale”, confinata nell’acquifero costituito dai sedimenti alluvionali depositi dal fiume, spessi alcune decine di metri (spessore massimo stimabile 30-50 m); le due falde sono indipendenti e prive di interscambio.

Si conferma che il pozzo in progetto attingerà esclusivamente l’acquifero del “Complesso colluviale alluvionale”, il cui livello di base è costituito dal pelo libero dell’acqua del Fiume Imele -Salto. La sottile falda superficiale del “Complesso colluviale alluvionale”, per questioni altimetriche, è limitata alla piana alluvionale e dalle falde detritiche al piede dei versanti, dello spessore totale di qualche decina di metri.

La documentazione tecnica richiesta è ottenibile solo attraverso la realizzazione dell’opera di presa; è tuttavia possibile asserire che l’acquifero presenta le caratteristiche

idrodinamiche tipiche delle falde alluvionali, caratterizzate da permeabilità primaria medio-elevata, con escursioni positive del livello di falda durante la stagione invernale-primaverile, e quota dello stesso livello prossima al livello di base (livello del fiume) durante il semestre estivo.

La qualità delle acque è scadente e non adatta al consumo umano, a causa della vulnerabilità degli acquiferi alluvionali ai fattori inquinanti tipici di questi ambienti, che in genere determinano la presenza di batteri coliformi per la carente efficacia dei processi di depurazione delle acque reflue comunali che vengono poi recapitate nel fiume e la presenza di tracce di insetticidi e fitofarmaci derivanti dalle attività agricole nella piana alluvionale"

Il tecnico

(Arch. Carlo Tellone)

